

Verbale dell'adunanza

del giorno 30 ottobre 1914.

Sono presenti: il Presidente Siringher, i Consiglieri Terando e Beneduce, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. Assiste all'adunanza il Vice-Presidente Magaldi.

1. Svincolo della cauzione dell'ex-Agente Generale di Ancona.

Letta la relazione del Direttore Generale su la domanda presentata dall'ex-Agente Generale di Ancona, sig. Antonio Belloni, per ottenere lo svincolo della cauzione di L. 34.000 prestata per la di lui gestione dalla Banca Italiana di cauzioni;

Orj

Il Comitato delibera di presentarla con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione, nella intesa che sia accertata la insussistenza di qualsiasi titolo di responsabilità del Belloni per la cessata gestione, per cui possa convenire di trattenere vincolata una parte della detta cauzione.

2. Agenzia Generale di Padova.

Letta la relazione del Direttore Generale sulla do-



manda presentata dall'Agente Generale di Padova per essere autorizzato a sostituire una parte del deposito cauzionale costituito con buoni del Tesoro, fino a concorrenza di L. 8.000, mediante corrispondente deposito di cartelle del Credito Fondiario, tipo 3,75%, della Cassa di risparmio della città di Verona;

Ricordata la deliberazione di massima del Consiglio di Amministrazione in base alla quale fu stabilito che le cauzioni degli Agenti Generali debbano essere prestato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato;

Ritenuto che nulla giustificarebbe una eccezione a tale norma, tanto più nelle attuali condizioni del mercato e permanendo la chiusura delle Borse;

il Comitato è di parere che la domanda dell'Agente Generale di Padova non possa essere accolta.

3. Proposta dell' Agenzia Generale di Firenze per vendita di stabili.

Il Direttore Generale informa che l'Agente Generale di Firenze, sig. Alfredo Conti, ha riferito che con molta probabilità potrebbe presentargli l'occasione di vendere uno stabile, posto in quella città, via de' Puccini 2, pervenuto in proprietà dello Istituto Nazionale per effetto della cessione del portafoglio della "Cattolica" e valutato, nell'atto di cessione, lire

266.391.16. Per l'esercizio 1913 il detto stabile ha dato un reddito netto del 3.94%, quantunque non siano occorse durante l'anno spese di riparazione importanti. Nell'anno corrente, invece, le riparazioni furono di entità maggiore, e quindi il reddito sarà necessariamente inferiore. È, anche da tener presente che dovranno presto farsi eseguire opere di restauro generale allo intero stabile, con riparazione a tutta la facciata esterna, per ingiunzioni dell'Ufficio Tecnico Municipale, opere che imporranno una spesa di circa L. 10.000. Il Direttore Generale è pertanto d'avviso che se dalla vendita si potessero ricavare L. 300.000 nette di provvigioni e spese, l'Istituto avrebbe interesse a disfarsi di quello immobile al più presto, risparmiando così anche di sostenere le spese su accennate.

Dsf

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, autorizza le trattative per la vendita dello stabile onde trattarsi, alle condizioni indicate.

4. Rischio di aviazione.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale su qualche proposta di assicurazione presentata da Ufficiali del R. Esercito i quali domandano la copertura

del rischio aviatorio;

Il Comitato, confermando il parere di massima espresso nella precedente adunanza del 23 ottobre corrente, è d'avviso che il rischio di aviazione possa essere assunto soltanto contro la corrispondenza, da parte dell'assicurato, del soprapremio speciale stabilito per la copertura temporanea del rischio di guerra.

5. Polizza Tagliavia. Pagamento del premio con prestito d'ufficio.

Il Direttore Generale riferisce che il signor Ignazio Tagliavia, assicurato presso la Fonice di Torino con polizza emessa il 21 dicembre 1903, ha pagato i premi per 10 anni interi, e per tre scadenti trimestrali dell'undicesimo anno. La terza rata, su domanda dell'assicurato, venne pagata con prestito d'ufficio, cioè che è consentito dalle condizioni generali di polizza. Ora, egli ha fatto pratiche per ottenere che anche al pagamento della quarta rata di premio si proceda con lo stesso mezzo. Ma vi osta l'articolo 9 delle condizioni generali di polizza, il quale stabilisce che il prezzo di riscatto si valuti in base alle annualità intere di premio pagate all'epoca della domanda di riscatto.

Ora, il valore di riscatto della polizza Tagliavia, valutato in base alle dieci annualità intere di premio

pagate, non offre capienza per il pagamento della quarta rata trimestrale del premio, mentre l'operazione sarebbe possibile se potesse tenersi conto anche delle tre rate di premio già pagate, per calcolare il valore di riscatto in base ad undici annualità intere, che verrebbero ad essere saldate con la concessione del prestito di ufficio per il pagamento della quarta rata trimestrale. Il Direttore Generale è d'avviso che, per quanto in linea di diritto la domanda non sia ammissibile, sarebbe tuttavia opportuno un provvedimento di equità, tanto più che la accennata disposizione della polizza della "Fenice" è molto rigorosa in confronto a quelle contenute, in materia di calcolo del valore di riscatto, nelle polizze delle altre Compagnie, che generalmente ammettono che il computo si faccia tenendo conto anche delle rate di premio pagate per annualità non compiute.

(16)

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, è di parere che nel caso speciale si possa prescindere dalla rigorosa applicazione delle condizioni generali di polizza della "Fenice" accogliendo la domanda dell'assicurato signor Ingliavia.



6- Agenzia Generale di Milano.

Inse atto delle comunicazioni del Direttore Generale circa le divergenti intente fra la Società Italiana di Credito provinciale, concessionaria titolare della Agenzia Generale di Milano dello Istituto, ed il car. Poggi, Direttore-gente dell'Agenzia stessa, per la interpretazione e l'applicazione degli accordi fra essi intervenuti per la gestione dell'Agenzia, accordi che furono conclusi con lo intervento del Consigliere Terardo e del Direttore Generale;

Avuta notizia della lettera 28 ottobre corrente diretta dal car. Poggi al Direttore Generale;

Il Comitato raccomanda al Direttore Generale di interporre i suoi buoni uffici per la conciliazione delle parti, nello interesse del buono andamento dell'Agenzia di Milano.

7- Assicurazione collettiva degli impiegati delle pubbliche Amministrazioni della Repubblica di San Marino.

Il Direttore Generale ricorda che con deliberazione del 14 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione approvò un progetto di assicurazione collettiva per i pubblici impiegati della Repubblica di San Marino, redatto secondo due forme assicurative, la prima obbligatoria e la seconda facoltativa, e precisamente nella

forma di rendita differita con controassicurazione, con facoltà da parte degli assicurati di conversione in capitale; e di quella di vita intera a rischio differito.

Il numero iniziale delle persone da assicurare era di 44; l'ammontare delle pensioni annue lorde di L. 57,990; corrispondenti a L. 602.81% di capitale; l'entità del premio annuo L. 29,732.

I benefici accordati furono i seguenti: 1) Sconto del 3% (compresa la facoltà di opzione) sui premi di tariffa della rendita differita con controassicurazione; 2) Albuono della tassa governativa - 1% del premio di assicurazione - in seguito a corrispondente rinuncia, da parte dell'Agenzia, sulla provvigione d'incasso.

La provvigione di acquisto accordata all'Agente fu computata in base a quella che gli compete a norma dei quadri di provvigione, diminuita del 40%.

dsj

Le proposte giunte finora allo Istituto per l'emissione delle polizze sono 35, tutte da stipularsi in forma di rendita differita. Ma una richiesta presentata dal Governo della Repubblica di S. Marino, e portata verbalmente dall'Ispettore Faraoni, il quale ha molto cooperato per la conclusione di questo affare, ha finora impedito l'emissione delle polizze. La richiesta si riferisce al pagamento da parte dello Istituto Nazionale della imposta di ricchezza mobile che all'epoca

del godimento della rendita vitalizia da parte dei singoli pensionati, colpirà i contratti divenuti contratti di rendita vitalizia immediata. Tale richiesta è implicita nell'art. 3 della legge della Repubblica sulle pensioni per gli impiegati e salariati, approvata dal Grande Consiglio Generale il 9 giugno del corrente anno, che è così formulato:

« Gli impiegati che hanno compiuto 55 anni di servizio avranno diritto di optare per una pensione vitalizia uguale allo stipendio iniziale fissato con le tabelle annesse alla legge organica 12 maggio 1910; oppure, rinunciando alla pensione vitalizia, per un capitale corrispondente stabilito nel contratto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni del Regno d'Italia.

« Coloro che raggiunto il 65° anno di età hanno compiuto 25 anni di servizio, avranno diritto ad una pensione uguale a tanti trentacinquesimi dello stipendio iniziale per quanti sono gli anni di servizio prestati, ovvero, rinunciando alla pensione vitalizia, al capitale corrispondente fissato nel contratto medesimo. »

Ora - osserva l'Ufficio Attuariale in una memoria della quale il Direttore Generale dà lettura - il progetto di assicurazione compilato dall'Ufficio Attuario, se venne redatto con riferimento a pensioni annue certe, e quindi la rendita differita si riferisce a stipendi

iniziali lordi e non netti. Ammesso che l'imposta di ricchezza mobile colpisca le rendite vitalizie immediate all'epoca del godimento della pensione nella misura attuale del 9.63% circa della rendita, qualora l'Istituto accedesse alla richiesta della Repubblica, il premio di assicurazione si ridurrebbe automaticamente del 9.63%, ossia si addirebbe ad un ulteriore sconto sul premio di assicurazione nella misura del 9.63%, sconto che porterebbe i premi al disotto del premio puro.

Si potrebbe obiettare che non tutti i pensionati opteranno per la rendita e che invece molti opteranno per il capitale; ma - a parte la considerazione che non si hanno elementi per giudicare quale sarà l'opzione più scelta - ammesso pure che la metà dei pensionati optasse per il capitale, lo sconto automatico portato al premio di assicurazione verrebbe soltanto ridotto al 5% circa; e poiché i premi di tariffa delle assicurazioni in caso di vita a premio annuo, per ragioni industriali, sono soltanto premi sufficienti, l'accordare anche lo sconto del 5% porterebbe i premi di tariffa alla pari del premio puro.

Drj

Per tale ragione l'Ufficio Attuariale ha dato parere contrario alla richiesta avanzata dal Governo della Repubblica di S. Marino.

Il Comitato, ritenuto che le rendite assicurate in



-96-

basi al progetto onde trattasi sarebbero indubbiamente sog-
gette alla imposta di ricchezza mobile a carico dei per-
cipienti, come redditi prodotti in Italia; e che l'Istituto
non può assumersi l'onere a proprio carico per le
ragioni esposte dall'Ufficio Affariale,

prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale,
osservando che, per conseguire l'onore della imposta a
favore dei pensionati, il Governo della Repubblica di San
Marino potrebbe far pratiche per ottenere dal Governo
Italiano l'autorizzazione per l'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni ad operare nel territorio della Repubblica.

8. Personale. Assunzione del cas. Giovanni Serra.

Lette le comunicazioni del Direttore Generale circa
la domanda di assunzione in servizio presentata fino
dal maggio del 1912 dal cas. Giovanni Serra, già Direttore
della Società di assicurazioni "La Roma", domanda che,
malgrado le sue ripetute insistenze, non poté finora
essere accolta poiché intesa a conseguimento di posto eleva-
to nell'Amministrazione dell'Istituto.

Ritenuto che qualche Ufficio della Direzione
Generale insiste per avere ulteriore personale, e che non
è stato ancora sostituito il ragioniere Umberto Neri,
proveniente dalla "Roma" ed assunto in servizio per

so l' Istituto con lo stipendio di L. 3000, il quale fu
dichiarato dimissionario con deliberazione del Consiglio
di Amministrazione;

Come d'altra parte consta come il car. Serra sarebbe
ora disposto ad accettare un posto modesto, e a tale
condizione la domanda può essere accolta,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di
Amministrazione che sia autorizzata l'assunzione in
servizio del Car. Giovanni Serra, con lo stipendio annuo
di L. 3000 lorde.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Cons.^o Segretario, *effettore*

[Signature]

